

Nel voto del 20 giugno la conferma dell'esigenza dell'unità e dell'intesa sulle scelte di risanamento

Dall'urgenza dei problemi un nuovo governo per Roma

Un immediato terreno di intervento delineato dalle misure espone nel programma presentato dal PCI - Necessario un confronto tra tutte le forze democratiche sugli indirizzi di una nuova fase costituente nella vita del Comune

Sono solo passati 20 giorni da un voto che ha dato una grande indicazione di cambiamento, di unità e di intesa, eppure la nostra proposta è già — nel frattempo — ancora più profondamente penetrata nella coscienza della gente perché ne ha colto la volontà di trasformare tante speranze, tante attese, tanta tenacia nella lotta, nella certezza di poter avviare un processo nuovo necessario ed urgente.

La posta in gioco è quella di assicurare una nuova direzione politica a Roma nel legame con i grandi movimenti unitari e di massa.

La nostra proposta è chiara: nuove in tese alle quali partecipino su un terreno di parità tutte le forze politiche democratiche. La condizione è una: che cada ogni preclusione nei confronti della nostra forza e si apra una libera dialettica tra tutti i partiti democratici, dopo la fine dell'epoca del predominio e del prepotere.

Ciò costituisce una esigenza oggettiva per la città ed è una condizione oggettiva, dettata, prima ancora che dai numeri dei seggi nelle assemblee cittadine, dalla situazione politica e dalla drammaticità dei problemi.

La DC non può certo — come ha fatto — il peso ed il ruolo che il nostro partito ha oggi a Roma, ma sembra tuttora incapace di cogliere ciò che si muove nella società roma-

na e che non può essere estraneo al suo stesso elettorato.

La DC dice, se esiste, una comprensibile soluzione diversa da un confronto senza pregiudiziali.

Da quali problemi e con quali obiettivi?

Dai diversi programmi elettorali dei partiti democratici emergono punti di concordanza.

Ma non è un elenco di questioni che occorre; piuttosto, nella visione complessiva di quella che abbiamo chiamato una «nuova idea per Roma», alcune scelte compatte e chiare e capaci di incidere sulla drammaticità della situazione dell'occupazione, sul funzionamento della macchina comunale, sulla sua capacità di intervenire per assicurare una vita diversa alle famiglie, sul modo di governare nuovo non perché cambino le procedure (che devono cambiare), ma perché l'organizzazione stessa della vita democratica della città possa garantire una partecipazione che oggi è limitata.

E' una risposta in positivo che bisogna saper dare ad una crisi profonda, da cui la società vuole emergere, e che colpisce lo stesso ordinamento democratico con atti di indegnità, con espressioni, attentati alla coscienza civile del Paese.

L'assassinio del sostituto procuratore Occorsio è l'ultimo anello di una catena che

va spezzata. Questa è la prima esigenza.

Ma prendiamo ancora la questione dello stato delle finanze comunali per le quali si sommano tutte le negatività possibili: dell'insipienza, dell'autoritarismo centrale, delle complicazioni tributarie, degli onerosi e della strozzatura del sistema bancario. Sciogliere questo nodo è possibile fuori da un concorso chiaro e fermo delle forze democratiche e da una gestione unitaria di uno sforzo nuovo e rigeneratore?

Prendiamo il processo di decentramento, quello di ristrutturazione dei servizi (aspetto di un più generale processo di riforma democratica dello Stato) che deve portare alla costituzione di un sistema di municipalità nell'ambito del Comune (altri sostengono soluzioni diverse, da confrontare): si tratta di un semplice aggiustamento democratico o non, piuttosto, di una fase costitutiva nuova per la quale è necessario un accordo che assicuri il successo di una battaglia che ha per obiettivo un nuovo governo democratico complessivo e la governabilità del più grande Comune d'Italia?

Prendiamo, infine, l'intervento nel campo sociale e dei servizi, e l'uso delle risorse da rendere disponibili con una diversa politica finanziaria nazionale, con una diversa e rigore nella spesa, con un coordinamento stretto con la Regione. E' solo questione di un

sistema democratico di controllo (come appare dalla linea della «distinzione dei ruoli»), oppure è una questione di un concorso unitario di tutte le forze democratiche e di una gestione che ne sia espressione e garanzia di successo?

La drammaticità della situazione e le questioni che sono davanti a noi — per alcune, le principali, diamo in questa pagina le indicazioni di intervento contenute nel programma elettorale del PCI — chiedono, perciò, non solo che si dia vita a governi cittadini stabili dei quali il PCI sia parte (e, su questo, non vediamo proprio chi possa più oltre dubitare), ma che si faccia presto. Il confronto nazionale, certo, esiste e nessuno propone di essere indifferente ad esso, ma nessuno pensi che possa essere, anche di poco, indebita l'esigenza di una autonomia delle assemblee chiamate nei prossimi giorni al dibattito ed alle scelte.

Così questo spirito, che è quello che ci ha animato prima, durante e dopo il voto, andremo agli appuntamenti ulteriori dei prossimi giorni per fare tutta intera la nostra parte ed assumere le responsabilità che, nel segno della democrazia, dell'unità, del cambiamento, ci deriveranno da un confronto aperto e libero.

Ugo Vetere

A 42 lavoratori su 90 stanno per giungere le lettere di licenziamento

LA PIREAR SI RISTRUTTURA LASCIANDO SENZA LAVORO LA METÀ DEI DIPENDENTI

Il secco taglio all'occupazione è stato deciso dall'azienda - Venerdì assemblea indetta dai sindacati - Revocato lo sciopero della CISL postelegrafonici - Decurtato il salario a 300 operai della SNIA di Rieti

La «Pirear» dimezza il personale. A 42 dei 90 lavoratori stanno per giungere le lettere di licenziamento. Il secco taglio all'occupazione è stato deciso dall'azienda — che fa parte del gruppo «Serono» — in vista probabilmente di un cambio di proprietà. La «Pirear» è una fabbrica di filati per medicinali la cui produzione è destinata principalmente proprio ai farmaci prodotti dalla «Serono». Fino a qualche mese fa lo stabilimento faceva parte integrante del gruppo farmaceutico; poi la «casa madre» ha deciso di scorporarlo e di costituirlo in società autonoma.

La manovra si inquadra in un piano più generale della «Serono» che tende a separare le attività più redditizie per poi liquidare i rami secchi. I consigli di amministrazione del gruppo hanno denunciato il progressivo disimpegno finanziario della società nella ricerca di nuove produzioni e nel rinnovamento tecnologico. La «Serono» da tempo non adegua la produzione al mercato e, in attesa che venga completato il nuovo stabilimento in costruzione (grazie a cospicui finanziamenti pubblici) ormai da cinque anni.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di mobilitarsi per impedire i 42 licenziamenti e per bloccare le manovre di ristrutturazione a senso unico portate avanti dall'azienda. Un primo momento di mobilitazione sarà l'assemblea di venerdì 9 programma per venerdì prossimo allo stabilimento.

POSTELEGRAFONICI — Saranno aperti domani e dopodomani tutti gli sportelli delle agenzie postali. E' stata infatti revocata l'astensione per il blocco del settore. Il blocco dei distacchi e la carenza del personale. Su alcuni di questi punti il Silulap ha raggiunto un accordo con l'amministrazione delle poste. I sindacati CGIL e UIL del settore avevano giudicato lo sciopero inopportuno, intempestivo e inutile.

EDILIZIA — Le difficoltà creditizie e il calo degli investimenti nell'edilizia abitativa stanno aggravando la pesante situazione del settore, con notevoli ripercussioni sui livelli di occupazione tra gli edili e i lavoratori delle industrie complementari. Questi problemi sono stati affrontati nei giorni scorsi in un incontro tra la Federazione romana CGIL-CISL-UIL e i sindacati delle costruzioni, in preparazione dello sciopero che mercoledì prossimo bloccherà il settore dell'edilizia abitativa. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito il loro impegno di lotta per la piena utilizzazione di tutti i finanziamenti e la regolare erogazione dei crediti alle cooperative e all'IACP.

SNIA RIETI — La «Snia» di Rieti ha deciso di decurtare il salario a 300 operai del settore filatura rayon che da alcune settimane lavorano a ritmo ridotto per evitare alte concentrazioni di gas tossici nei reparti. La decisione era stata presa dai dipendenti e dai sindacati, che si erano verificati diversi casi di intossicazione da acido solforico e anidride solforosa. Le situazioni sanitarie nei reparti era stata giudicata altamente nociva dai tecnici dell'ispettorato del lavoro.

Intervento della giunta presso le banche

La Regione coprirà i crediti dell'Istituto case popolari

Rischia di rimanere bloccato il lavoro di costruzione di 90 mila vani - Non ancora rinnovato il consiglio di amministrazione dell'IACP scaduto nel 1971

La grave situazione finanziaria in cui versa l'Istituto autonomo case popolari (IACP) è stata ieri al centro di un incontro fra il presidente della giunta regionale, compianto Maurizio Ferrara, l'assessore ai lavori pubblici, Gabriele Panizi, e il presidente dell'IACP, Edmondo Cosu.

L'attuale situazione economica dell'ente rischia di far bloccare il lavoro, già avviato, di 90 mila vani per complessivi 372 miliardi di lire. Proprio per consentire la prosecuzione delle costruzioni, la Regione si è impegnata ad intervenire presso gli istituti di credito perché venga concessa un finanziamento per superare le attuali difficoltà economiche. La Regione coprirebbe, a titolo di anticipazione, tutta la quota degli interessi dell'operazione finanziaria.

Con questo intervento l'Istituto produrrà l'Istituto autonomo case popolari — e di conseguenza gli attuali livelli occupazionali che derivano dalle lavorazioni in corso — sarebbe garantita, in attesa del superamento delle difficoltà economiche dell'ente. «Il presidente della giunta regionale ed il presidente dell'IACP si legge in un comunicato diffuso al termine dell'incontro — hanno anche ribadito l'urgenza di procedere al rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Istituto, ormai scaduto dal 1° dicembre 1972, ed auspicano urgenti adeguamenti da parte dell'amministrazione provinciale di Roma perché questo possa essere possibile entro il prossimo settembre».

Occorre sfruttare nuove risorse idriche

Gli impianti sono vecchi: scarso l'afflusso d'acqua

Allo studio il progetto per l'acquedotto di Bracciano

La siccità che imperversa in buona parte d'Italia e d'Europa avrà a Roma effetti più che modesti. La riduzione del flusso idrico non solo imporrà per il funzionamento delle fontane monumentali incidono solo in minima parte sul progressivo impoverimento delle risorse idriche della capitale.

E' necessario prevedere nuovi ed efficaci piani d'intervento, ha aggiunto Angelini, che risolvano a monte il problema: un primo tentativo è rappresentato dal progetto di sfruttamento del lago di Bracciano. Solo con una nuova ed efficace ristrutturazione della rete di approvvigionamento e di distribuzione idrica, si potranno soddisfare pienamente i bisogni della capitale.

Le preoccupazioni, semmai, riguardano il futuro. Infatti le carenze di strutture per lo sfruttamento delle risorse idriche fanno affluire a Roma le richieste di finanziamento del settore. In preparazione dello sciopero che mercoledì prossimo bloccherà il settore dell'edilizia abitativa. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito il loro impegno di lotta per la piena utilizzazione di tutti i finanziamenti e la regolare erogazione dei crediti alle cooperative e all'IACP.

SNIA RIETI — La «Snia» di Rieti ha deciso di decurtare il salario a 300 operai del settore filatura rayon che da alcune settimane lavorano a ritmo ridotto per evitare alte concentrazioni di gas tossici nei reparti. La decisione era stata presa dai dipendenti e dai sindacati, che si erano verificati diversi casi di intossicazione da acido solforico e anidride solforosa. Le situazioni sanitarie nei reparti era stata giudicata altamente nociva dai tecnici dell'ispettorato del lavoro.

Nel decentramento il segno di una gestione democratica

L'attuazione di un ampio programma di rinnovamento deve perciò sullo sviluppo del decentramento politico e amministrativo, come ulteriore momento del processo di ampliamento della partecipazione democratica e popolare negli indirizzi politici e nella gestione sociale: è questa una condizione essenziale delle scelte relative alla «nuova fase costituente» del Comune di Roma che si è aperta dopo le elezioni del 20 giugno. In tale direzione è necessario prevedere il decentramento dei poteri verso le circoscrizioni — prossimo è l'appuntamento per la loro elezione diretta — fino a giungere a quel sistema di capacità, obiettivo conclusivo del processo di trasformazione del Comune di Roma, che mantenga l'unità, l'armonia, l'efficienza, l'operatività, assicurando al tempo stesso una visione politica — amministrativa moderna e democratica — del decentramento profondo dello apparato amministrativo impedendo così proliferazioni burocratiche, e favorendo snellezza e operatività alle strutture, assieme

al migliore rendimento, alla riqualificazione e al giusto impiego del personale; infine, un collegamento ampio e funzionale, con tutti i momenti organizzati di partecipazione popolare di base nelle strutture sociali e politiche (comitati di quartiere, comitati di gestione degli asili nido, ecc.), contribuendo allo sviluppo del potere decisionale e al livello più decentrato possibile (nella scuola, nelle unità socio sanitarie, nei consultori, ecc.).

In questa prospettiva si inserisce l'esigenza che la nuova ristrutturazione democratica comunale, già definita in Campidoglio nel quadro della intesa situazionale, venga rapidamente messa in condizione di operare realizzando una serie di misure urgenti: 1) rinnovare con elezione diretta i consigli circoscrizionali, approvando in via definitiva il regolamento relativo; 2) realizzare il decentramento della ristrutturazione dello apparato comunale, e l'attribuzione di ulteriori poteri verso le circoscrizioni; 3) attuare tutte le decisioni relative alle

nuove commissioni tecniche edilizia e urbanistica ed alla gestione decentrata nei servizi, nel settore dell'urbanistica, sanità, istruzione, assistenza (obiettivo immediato in questo quadro è la costituzione di un consorzio Comunale Provinciale per la realizzazione e gestione dell'unità socio-sanitaria locale); 4) realizzare i comprensori urbanistici per il territorio comunale, sulla base delle scelte regionali.

La gestione democratica e decentrata, efficiente, rigorosa della capitale, quale si delinea dalle misure indicate, è espressione di un più ampio disegno del nuovo modo di governare, fondato innanzitutto sui criteri della moralizzazione e del superamento dei vecchi sistemi di potere clientelari. Per maturare questo processo, sotto il profilo della crescita della coscienza politica delle masse, e dello sviluppo della gestione sociale, significa ribadire la volontà di fare di Roma la capitale del confronto, del rinnovamento, del risanamento della vita civile e politica.



La grande manifestazione per un nuovo sviluppo della città e della regione cui hanno dato vita nel febbraio scorso decine di migliaia di lavoratori

Eliminare sprechi e parassitismi per sanare il bilancio

La costituzione della Regione ha introdotto un elemento nuovo per affrontare in modo coordinato i drammatici problemi di Roma e del Lazio: l'esigenza di una gestione democratica di una amministrazione efficiente e onesta che si fondi su un diverso rapporto tra Regione-Comune-Provincia-Circoscrizioni, e sulle linee di riforma dello Stato, la cui attuazione eliminerà gli sprechi e parassitismi, favorendo un rigoroso e selezionato impiego delle risorse.

Un giusto rapporto tra Roma e il Lazio, nel quadro di un utilizzo programmatico delle risorse — pubbliche e private — e di nuove scelte finanziarie, è essenziale per superare le distorsioni e gli squilibri territoriali, economici e sociali determinati nella capitale, e tra la città e la regione. Questa impostazione deve costituire la premessa di un confronto con lo Stato per una nuova politica finanziaria a favore degli Enti Locali. Nell'ambito di questo generale indirizzo programmatico diverse urgenti opere per il risanamento del bilancio comunale: 1) il taglio del peso schiacciante della rendita bancaria, puntando, secondo le proposte formulate unitariamente dal PANCI, al consolidamento del debito pubblico tramite la cassa depositi e prestiti; 2) l'aumento delle entrate, con l'incremento delle somme date dallo Stato in sostituzione dei tributi soppressi; 3) l'ottimizzazione del versamento ricevuto dall'ILOR, entrata in funzione del fondo nazionale previsto da leggi già esistenti; 4) il recupero e la rivalutazione del patrimonio comunale, puntando ad un suo immediato e completo censimento ai fini del suo recupero economico e sociale; 5) una politica tributaria che renda pubblico tutto il meccanismo delle imposte e chieda il contributo dei cittadini alla lotta contro le evasioni. A questo proposito un ruolo di primo piano possono svolgere i consigli di circoscrizione e i costituenti consigli tributari, rendendo di dominio pubblico tutte le pratiche di contenzioso ancora esistenti e le relative decisioni prese dalle commissioni di valutazione; 6) il contenimento della spesa corrente e una rigorosa ed attenta opera di eliminazione di spese inutili, o superflue, che dovrà essere attuata rapidamente.

Precisi progetti per borgate, centro storico e servizi

Il processo di revisione del piano regolatore, e il generale riassetto urbanistico della capitale, va collegato alla soluzione, a livello nazionale, dei grandi problemi di forma in campi decisivi come la scuola, l'università, l'uso del territorio, i servizi sociali e civili. In questo senso il problema del risanamento civile di Roma può essere risolto, come una nuova questione nazionale.

Partendo da queste considerazioni è necessario realizzare un confronto con la Regione sul rapporto tra l'area romana ed il resto del Lazio, per ciò che concerne il riequilibrio territoriale, l'ubicazione delle attività direzionali, delle grandi infrastrutture e delle direttrici di espansione urbana.

Tra urgenti scelte, da affrontare nel confronto con le circoscrizioni, sono prioritarie: 1) la ristrutturazione della perimetrazione, si tratta di intervenire alla sanatoria effettiva, individuando nuovi vincoli ed espropri, per i servizi indispensabili; sollecitare l'esame delle proposte di legge regionali, per il recupero urbanistico, offrendo alternative valide ai lavoratori proprietari nelle lottizzazioni, non perimetrate. Per il verde e i servizi, si tratta di reperire le aree di destinazione, per scuole, centri di ricreazione, parchi, centri culturali, ecc., in modo particolare: nei piani di zona 167.

Per quanto riguarda il centro storico, b. sono interventi di recupero del patrimonio pubblico, specie edilizio, esistente. Occorre unificare la gestione di questo patrimonio di proprietà comunale, regionale, della Provincia, dell'IACP, dello Stato. In questo quadro, alcuni interventi urgenti debbono essere avviati: 1) prima di tutto, il restauro delle proprietà comunali nell'area di Tor Di Nona, adibendo ad edilizia popolare e servizi; 2) la riorganizzazione dell'ex mattatoio di Testaccio come centro di servizi; secondo le indicazioni dei comitati di quartiere; 3) il risanamento degli insediamenti in Via del Conservatorio, S. Paolo alla Regola, Via dei Cappellari; 4) l'avvio del programma per gli asili nido anche nel centro storico; 5) il restauro per la manutenzione e la ristrutturazione delle proprietà dell'IACP; 6) interventi per sostituire almeno alcuni principali elementi della rete formativa.

Rigoroso impiego delle risorse per casa, scuola, verde e sanità

La realizzazione di un rigoroso impiego delle risorse nel quadro di un nuovo rapporto tra la capitale e la regione, implica la definizione di precise priorità di intervento, che sono esse stesse condizioni della ripresa produttiva e di un nuovo assetto economico. Tali priorità vanno indirizzate verso il rilancio dell'edilizia economica e popolare attuazione integrale dell'IACP, del movimento cooperativo dei privati, e degli enti pubblici; sviluppo della edilizia pubblica non abitativa, partecipatamente nei settori della scuola e degli asili nido, delle grandi opere igienico sanitarie, della assistenza sanitaria, terapeutica e preventiva; l'acquisizione di grandi aree di verde a livello urbano (Pianta Insurreta, Apia Antica, Centorelle, Capocotta) e di altre aree da attrezzare per sport, tempo libero, riposo a livello di quartiere; la manutenzione, e lo approvvigionamento idrico ed elettrico, i servizi di trasporto.

La gravità della situazione esistente — di cui la carenza di acqua e la mancanza di aule scolastiche sono già un esempio eloquente — richiede inoltre che il nuovo consiglio comunale esprima rapidamente un governo cittadino di larga intesa tra le forze democratiche, in grado di adottare provvedimenti urgenti, che interessano le condizioni di vita delle grandi masse popolari. Tra questi misure sono prioritarie: 1) il risanamento delle borgate con la attuazione dei piani di ristrutturazione in zone FI e del piano ACEA per l'acqua e la fognatura; 2) il completamento del piano di eliminazione delle baracche con la realizzazione delle colonie e dei centri estivi con una completa gestione democratica che punti su una qualificazione di tale attività (giochi guidati, colonie diurne, ecc.).

La realizzazione di un rigoroso impiego delle risorse nel quadro di un nuovo rapporto tra la capitale e la regione, implica la definizione di precise priorità di intervento, che sono esse stesse condizioni della ripresa produttiva e di un nuovo assetto economico. Tali priorità vanno indirizzate verso il rilancio dell'edilizia economica e popolare attuazione integrale dell'IACP, del movimento cooperativo dei privati, e degli enti pubblici; sviluppo della edilizia pubblica non abitativa, partecipatamente nei settori della scuola e degli asili nido, delle grandi opere igienico sanitarie, della assistenza sanitaria, terapeutica e preventiva; l'acquisizione di grandi aree di verde a livello urbano (Pianta Insurreta, Apia Antica, Centorelle, Capocotta) e di altre aree da attrezzare per sport, tempo libero, riposo a livello di quartiere; la manutenzione, e lo approvvigionamento idrico ed elettrico, i servizi di trasporto.

La realizzazione di un rigoroso impiego delle risorse nel quadro di un nuovo rapporto tra la capitale e la regione, implica la definizione di precise priorità di intervento, che sono esse stesse condizioni della ripresa produttiva e di un nuovo assetto economico. Tali priorità vanno indirizzate verso il rilancio dell'edilizia economica e popolare attuazione integrale dell'IACP, del movimento cooperativo dei privati, e degli enti pubblici; sviluppo della edilizia pubblica non abitativa, partecipatamente nei settori della scuola e degli asili nido, delle grandi opere igienico sanitarie, della assistenza sanitaria, terapeutica e preventiva; l'acquisizione di grandi aree di verde a livello urbano (Pianta Insurreta, Apia Antica, Centorelle, Capocotta) e di altre aree da attrezzare per sport, tempo libero, riposo a livello di quartiere; la manutenzione, e lo approvvigionamento idrico ed elettrico, i servizi di trasporto.

ITALWAGEN PER CHI SCEGLIE

PUNTI VENDITA
MAGLIANA 309 T. 5280041
BARRILI 20 T. 5895441
MARCONI 295 T. 555327
PRENESTINA 270 T. 2761290

SEDI DI ASSISTENZA
BARRILI 20 T. 5895441
MAGLIANA 309 T. 5280041

VOLKSWAGEN

895cmc. 40cv. 130km/h
6,6 litri per 100 chilometri
3porte. 5posti
vano bagagli da 284 a 637 litri
garanzia senza limite di chilometri, per 1 anno

POLO

Pronta consegna
rateazioni fino a
42 mesi
senza cambiali